

ROMA: ROSELLA GIORGETTI CONQUISTA IL PUBBLICO CON LA SUA OPERA "IL RESPIRO DELL'INFINITO"

Publicato il 8 Aprile 2026 di Massimo



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)

Etichetta: [mostra](#)



ROMA – Non è stata una semplice inaugurazione, ma un momento di attraversamento emotivo e culturale. La mostra collettiva "Esistenze – Impressioni di Vita", ospitata alla Borgo Pio Art Gallery, ha aperto le sue porte al pubblico con un vernissage partecipato e intenso, capace di trasformare lo spazio espositivo in un luogo di dialogo vivo tra artisti, opere e osservatori. Sedici artisti, sedici linguaggi differenti, un unico filo conduttore: l'esplorazione dell'esistenza nelle sue molteplici sfumature. Non una narrazione lineare, ma una costellazione di visioni che si incontrano e si interrogano, restituendo al pubblico un'esperienza immersiva e profondamente personale.

L'arte come esperienza condivisa

Durante l'inaugurazione, la galleria si è animata di presenze, voci, sguardi. Tra interviste, confronti e momenti di ascolto, è emersa con chiarezza una dimensione fondamentale: l'arte come relazione. Non solo espressione individuale, ma spazio di connessione. Non solo opera, ma incontro. Il pubblico non è stato spettatore passivo, ma parte attiva di un processo in cui ogni opera ha trovato compimento nello sguardo di chi osserva.

"Il Respiro dell'Infinito": l'opera che attraversa lo sguardo

Tra le opere più evocative della mostra, "Il Respiro dell'Infinito" di Rosella Giorgetti (acrilico su tela, 70x100) si impone come un punto di sospensione e apertura. Un'esplosione cromatica che si irradia da un centro luminoso, quasi abbagliante, capace di attrarre e allo stesso tempo disorientare. Il bianco centrale non è vuoto, ma possibilità. Intorno, il colore si muove, vibra, si espande in una dinamica che richiama il respiro, il battito, il continuo divenire. L'opera si colloca in uno spazio liminale: tra movimento e quiete, tra energia e delicatezza. Come afferma l'artista, l'arte nasce da un'esigenza profonda: dare forma a ciò che spesso non ha parole. Ed è proprio in questo gesto che si compie l'incontro più autentico, quello tra chi crea e chi osserva. "Il Respiro dell'Infinito" non si limita a essere guardato: chiede di essere attraversato. E, per un istante, restituisce allo spettatore una percezione diversa del tempo e di sé.

Rosella Giorgetti: materia, luce e paesaggi interiori

Rosella Giorgetti è una pittrice contemporanea italiana, nata a Torre San Patrizio (FM) e residente nei Castelli Romani. Fin da giovane manifesta una forte sensibilità artistica che la porta a intraprendere un percorso di formazione con il Maestro Mauro D'Ottavi dal 1989 al 2000, approfondendo la pittura a olio e consolidando le basi della sua ricerca espressiva. Nel 1990 ottiene il Premio "La Conchiglia", segnando l'inizio ufficiale della sua carriera. Negli anni sviluppa una costante sperimentazione tecnica, esplorando affresco, mosaico e tecniche materiche, fino a costruire un linguaggio personale fondato sul dialogo tra gesto, luce e materia. Il 2020 rappresenta una svolta decisiva nel suo percorso: abbandona la figurazione per approdare a un'astrazione lirica ed emozionale. Le sue opere diventano vere e proprie "emersioni", paesaggi interiori costruiti attraverso acrilici, sabbie, pigmenti e

materiali iridescenti. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, tra Roma, Venezia, Firenze, Milano, Parigi e Torino, oltre che in Calabria e Sicilia, partecipando a fiere e contesti istituzionali di rilievo. Le sue opere sono oggi presenti in collezioni pubbliche e private e in spazi espositivi permanenti. La sua ricerca si concentra sull'energia nascosta della materia e sulla dimensione emotiva del colore, trasformando ogni opera in un'esperienza immersiva e sensoriale.

Pluralità di linguaggi, unità di senso

La forza della mostra risiede nella sua natura collettiva. Artisti diversi per percorso, tecnica e sensibilità costruiscono un racconto frammentato ma coerente, in cui ogni opera è parte di un discorso più ampio. Dalla pittura alla ricerca materica, dall'astrazione alla figurazione, il percorso espositivo invita a sostare, a rallentare, a osservare davvero. In un contesto contemporaneo spesso dominato dalla velocità, "Esistenze" si configura come uno spazio di resistenza: un luogo in cui l'arte torna a essere esperienza e non consumo.

Un vernissage che diventa esperienza

L'inaugurazione ha confermato il ruolo della Borgo Pio Art Gallery come punto di riferimento per la scena artistica romana, capace di creare eventi che vanno oltre la dimensione espositiva. Il dialogo tra artisti, curatori e pubblico ha generato un clima di condivisione autentica, in cui l'arte ha trovato la sua funzione più profonda: mettere in relazione.

L'arte come possibilità

"Esistenze – Impressioni di Vita" non offre risposte, ma apre domande. Non impone significati, ma suggerisce percorsi. E forse è proprio questo il suo valore più grande: ricordare che l'arte esiste nel momento in cui riesce a toccare qualcosa dentro chi la incontra. Anche solo per un istante. E in quell'istante, il viaggio si compie.

